

Sferzanti commenti nella coalizione di centrodestra alla decisione dell'ex presidente della Provincia di non partecipare alle elezioni

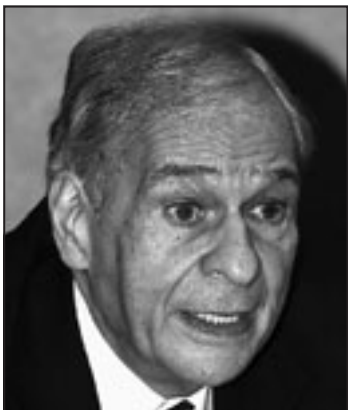
Romoli: «A sinistra contrasti insanabili»

Il candidato sindaco di Forza Italia: «Brandolin è l'ennesima persona presa in giro»

«Apprendo senza stupore della rinuncia di Brandolin, l'ennesima persona, a questo punto, presa in giro dal centrosinistra dopo Brancati, Pitzorno e tanti altri».

È fredda e compassata la reazione di Ettore Romoli alla notizia della rinuncia di Giorgio Brandolin di accettare l'investitura a candidato sindaco lanciata dal centrosinistra goriziano. «I contrasti all'interno di quella coalizione sono evidentemente insormontabili e impediscono di arrivare a un nome effettivamente condiviso - aggiunge l'ex parlamentare azzurro, cercando di fare un'analisi di quanto sta avvenendo in queste difficili ore all'interno dell'Unione -: intanto, però, il centrodestra non perde tempo e continua a lavorare al programma e a formulare proposte serie per la città».

E analoghe sono le reazioni degli altri esponenti della Cdl, tutti non particolarmente sor-



Ettore Romoli

presi di quello che però, di fatto, è stato un vero colpo di scena. «Candidare Brandolin avrebbe significato la resa totale e incondizionata del centrosinistra goriziano, incapace di trovare un proprio uomo sul quale puntare e costretto a guardare nella Sinistra Isonzo

- evidenza Fabio Gentile, capogruppo di An in Consiglio comunale - e anche per questo, sebbene sia un bravo politico, non poteva in alcun modo essere lui il nome giusto per Gorizia». Nel frattempo anche An pensa a lavorare a testa bassa al programma: «Ci stiamo concentrando sulla campagna elettorale e lavoriamo per farci trovare pronti - conferma Gentile che, però, si dice certo che il centrosinistra è già pronto a preparare un nuovo colpo di scena - e, sinceramente, non siamo interessati più di tanto a quanto accade nello schieramento opposto».

Chi aveva letteralmente predetto la rinuncia dell'ex presidente della Provincia, era stato Leonardo Zappalà, coordinatore provinciale dell'Udc, non appena si era intravista all'orizzonte questa possibilità. «Ero certo che Giorgio Brandolin prendesse questa decisione perché è una persona intelligente e mai si sarebbe fatto trascina-

re in questi giochetti dell'ultimo momento privi di alcun vero disegno politico - ha rimarcato Zappalà - ma che, invece, rappresentano semplicemente l'ulteriore prova dell'inconsistenza e dello scollamento del centrosinistra cittadino».

Anche Federico Razzini, commissario della Lega Nord, si era subito detto scettico in merito all'ipotesi-Brandolin, convinto che nemmeno questo sarebbe stato il nome del candidato del centrosinistra. «Siamo di fronte a un politico accorto, attento a gestire il proprio ruolo, e ha rinunciato perché ha capito che il suo nome non sarebbe bastato a ricompattare veramente il centrosinistra - osserva Razzini -: così ha preferito rinunciare ad una pesante sconfitta politica». Ma ora chi sfiderà Romoli? Dal centrodestra non si levano ipotesi precise, anche perché il candidato più temibile, a questo punto, è definitivamente uscito di scena.

Nicola Comelli

ato dalle altre forze pronte a scendere sul terreno

«Spazio per il terzo polo»

«Al punto può arrivare al ballottaggio»

ati - prosegue davvero accanito clamoroso avrebbero tutte per un importante di un co-politico care al ballottaggio di quanto è alle elezioni codenone».

io nuovo, dunque sarebbe a tutte le correnti non te a raccogliendo dell'elettoralista. Stefania, l'ultima e civiche, vuole temporeggiare quale pie-

ga prederanno i prossimi eventi senza prendere una posizione ben definita. «Ci troviamo di fronte a un quadro politico molto complesso e, forse, Brandolin non ha avuto tutti i torti a decidere di tirarsi indietro - spiega la pasionaria anti-mulite -. Nel frattempo noi proseguiamo la definizione della lista dei nostri candidati e la preparazione del programma con il quale ci presenteremo agli elettori».

Chi, invece, plaude alla scelta dell'ex presidente della Provincia di farsi da parte è Sergio Cosma, leader della lista civica «Gorizia tricolore con Cosma», legata al simbolo della Fiamma trico-

lore, e da un paio di giorni ufficialmente schierata con Romoli: «Brandolin ha fatto bene - commenta Cosma - perché sapeva che, per il fatto di essere bisiaico, avrebbe avuto non poca difficoltà a farsi accettare dai goriziani». Dopo il no di Brandolin, resta però da capire quale candidatura deciderà di avanzare il centrosinistra a poco più di due mesi dall'apertura dei seggi. «Secondo me a loro non resta altra soluzione che puntare proprio su Brancati - conclude Cosma - anche perché, uscito di scena Brandolin, l'attuale sindaco è l'unica ipotesi rimasta».



n.c. Erminio Tuzzi

ALLEANZE

I radicali chiedono garanzie al candidato sindaco forzista

I Radicali potrebbero appoggiare Romoli. «In tutta la loro storia i Radicali non hanno mai avuto pregiudiziali ideologiche - spiega il segretario dell'associazione Trasparenza è partecipazione, nonché membro del comitato nazionale Radicali, Pietro Pipi - e, se Romoli si dimostrasse disponibile a raccogliere le nostre proposte, potremmo sostenerlo». Una posizione, questa, dettata anche dal caso-Brandolin, definito dall'esponente radicale solo «il penultimo tempo di una partita lacerante, l'ennesima prova di una classe politica locale del centrosinistra che non c'è la fa più».

Pipi, comunque, non sembra del tutto certo che l'ex presidente della Provincia esca di scena. «Dietro a questa sua decisione di rinunciare a candidarsi potrebbe esserci un tentativo di giocare al rialzo - osserva il membro goriziano del comitato nazionale dei Radicali - e non escludo che fra qualche giorno possano esserci nuovi colpi di scena».

Ed è proprio per questo motivo che Pipi non esista a lanciare una vera e propria provocazione, destinata a far discutere. «Tutta la classe dirigente del centrosinistra, dopo questi mesi di polemiche che hanno generato nella gente solo un senso di disinteresse ed abbandono verso la politica, dovrebbe autosospendersi - afferma il segretario di Trasparenza è partecipazione - e provare, una volta per tutte, a riconoscere davvero i propri errori, facendo un passo indietro che non si è ancora visto». Da qui, dunque, l'ipotesi di



Pietro Pipi

valutare l'appoggio a Romoli, il quale, intervenendo nel corso della recente presentazione dell'associazione radicale, aveva espresso il suo interesse al ruolo politico dei Radicali invitandoli a chiare lettere a rientrare nel centrodestra. A ogni modo, Pipi non manca di sottolineare anche quelle che possono essere le distonie con la coalizione che sostiene l'esponente azzurro, denunciando, ad esempio, che «la chiusura del centro sociale non può rappresentare una priorità per chi vuole governare Gorizia».

Domani ci sarà un confronto all'interno di Trasparenza è partecipazione per capire quale posizione assumere nella partita elettorale: dal momento che, come rimarca Pipi «nel centrosinistra mancano interlocutori che confermino la mattina ciò che hanno detto la sera precedente», non è escluso che il fronte che sostiene Romoli possa allargarsi.

n.c.